

Nel luglio 1996 si è giunti al sequestro di undici società e di altri beni immobili, oltre a ingenti somme di denaro depositate in conti correnti bancari, per un ammontare di circa 50 miliardi di lire. In tale contesto, peculiare valenza riveste Campione d'Italia che, in ragione della sua posizione geografica, risulta essere favorevole punto di scambio con la Confederazione Elvetica.

La presenza del noto Casinò favorisce peraltro l'afflusso di ingenti somme di denaro ed operazioni di riciclaggio.

Traendo spunto da una segnalazione inviata dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, la Direzione Distrettuale Antimafia di Como ha coordinato una complessa attività di indagine nei confronti di un noto cambiavalute presso il Casinò Municipale di Campione d'Italia ed elemento di spicco della 'ndrangheta calabrese.

Gli accertamenti hanno portato, nel marzo del 1996, all'operazione denominata "Change Money", nel cui contesto veniva individuato un sodalizio criminale dedito al riciclaggio di denaro, con attività che si svolgevano nell'ambito della Casa da Gioco.

Tale operazione, gestita dal locale Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza in collaborazione con il G.I.C.O. di Milano, si è conclusa con la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 16 persone. Si è proceduto al sequestro di un ingente patrimonio mobiliare ed immobiliare, frutto di riciclaggio di denaro, provento di traffico di sostanze stupefacenti, usura, contrabbando ed esercizio abusivo di credito, per un ammontare complessivo di circa 20 miliardi di lire.

Contrabbando	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	106	88	-16,98
Persone arrestate	59	55	-6,78

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

E' innegabile la stretta connessione che talvolta si instaura tra riciclaggio ed usura, tanto da lasciar ipotizzare intestazioni fittizie

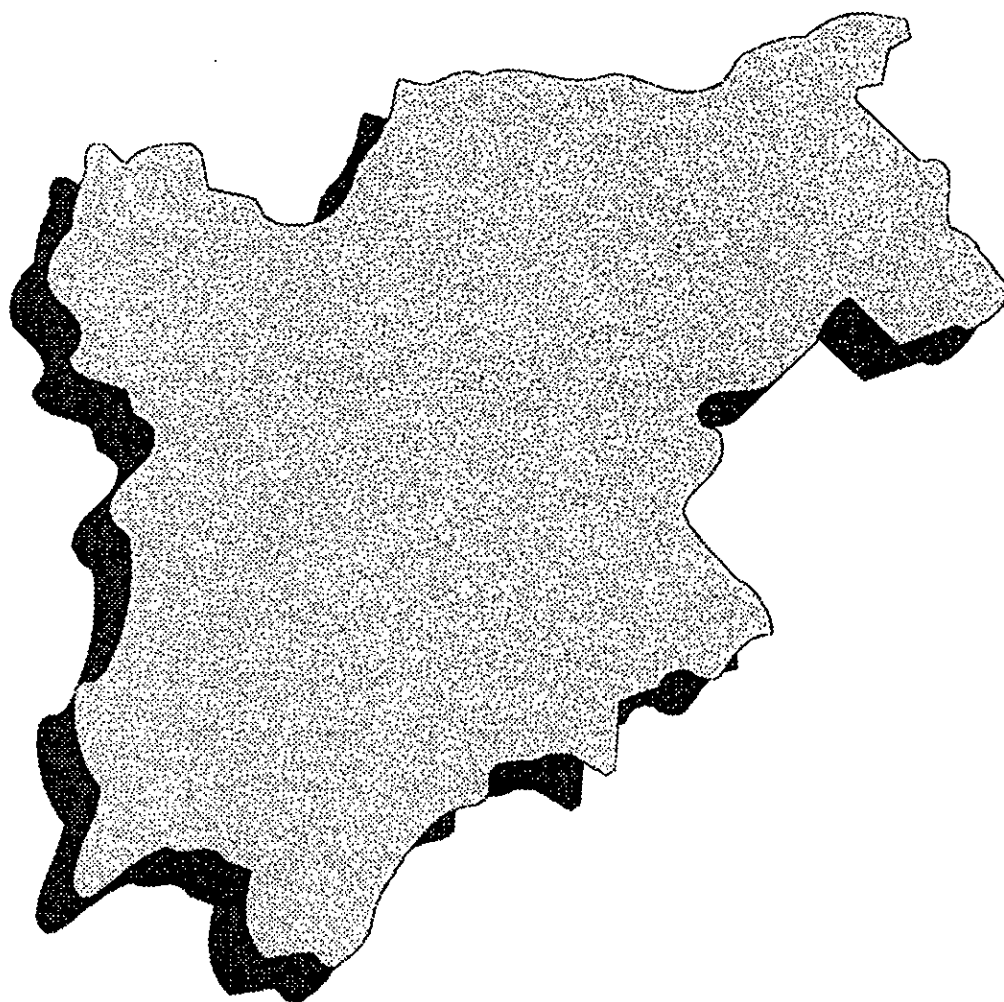
di somme di denaro o altri beni effettuati dall'usuraio a favore di terzi, che a loro volta provvedono al reinvestimento o reimpiego di tali somme.

Quantunque il numero delle segnalazioni non sia rilevante, è opinione diffusa che il fenomeno usurario in questa regione sia in notevole espansione.

Tale ipotesi tiene conto del fatto che in Lombardia, e particolarmente nelle sue province, esercitano numerosi piccoli artigiani e commercianti al dettaglio, soggetti più vulnerabili e prediletti quali vittime di strozzini. In tale contesto, l'**usura** viene praticata non solo da parte di elementi riconducibili ad associazioni malavitose di stampo mafioso, ma anche da liberi professionisti o singoli individui.

TRENTINO ALTO ADIGE

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
13.618,31 Km ^q	890.360	339	66 Ab./Km ^q



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Mafia	Camorra	Ndrangheta	N.S.C.U.	Altre	Stramazzano

La regione è caratterizzata da una peculiare forma di autonomia legislativa ed amministrativa che non trova altri riscontri nel territorio nazionale.

La legislazione locale permette, a mero titolo esemplificativo, massicci interventi economico-finanziari a favore di tutti i settori d'impiego tipici di quest'area quali il turistico-alberghiero, le piccole industrie e l'agricoltura.

Tali prerogative determinano un diffuso benessere nella popolazione e contribuiscono ampiamente a consolidare il tessuto economico e socio-culturale - già di per sé non favorevole all'inserimento di elementi provenienti da altre province italiane - limitando l'insorgenza di conflitti sociali (generati da problematiche connesse alla disoccupazione), che possono in qualche misura influire sull'espansione del fenomeno della criminalità organizzata.

Sulla base dell'attività informativa ed investigativa esplicata dalle Forze di polizia, sembra lecito ritenere che la criminalità organizzata non si sia insediata in questa regione con le sue tipiche manifestazioni e cioè con situazioni di assoggettamento di strati sociali e particolari categorie economiche, nonché di controllo del territorio.

Grazie alla strategica posizione geografica della regione, l'unica forma di consorceria delinquenziale dalle caratteristiche proprie dell'associazione mafiosa è stata quella riconducibile al cosiddetto "clan dei calabresi", che nel passato ha assicurato il rifornimento di **sostanze stupefacenti** ed ha reimpiegato in attività economiche gli illeciti proventi conseguiti.

Smantellato tale sodalizio, il **mercato degli stupefacenti** risulta alimentato principalmente da extracomunitari, prevalentemente di origine euro-orientale, che agiscono in forma isolata o in piccole organizzazioni aventi lo scopo di controllare anche ulteriori attività illecite quali **prostituzione ed immigrazione clandestina**.

In ordine al fenomeno dello **spaccio di stupefacenti**, i dati confermano la comparsa sul mercato locale di droghe di tipo sintetico (ecstasy), spacciate

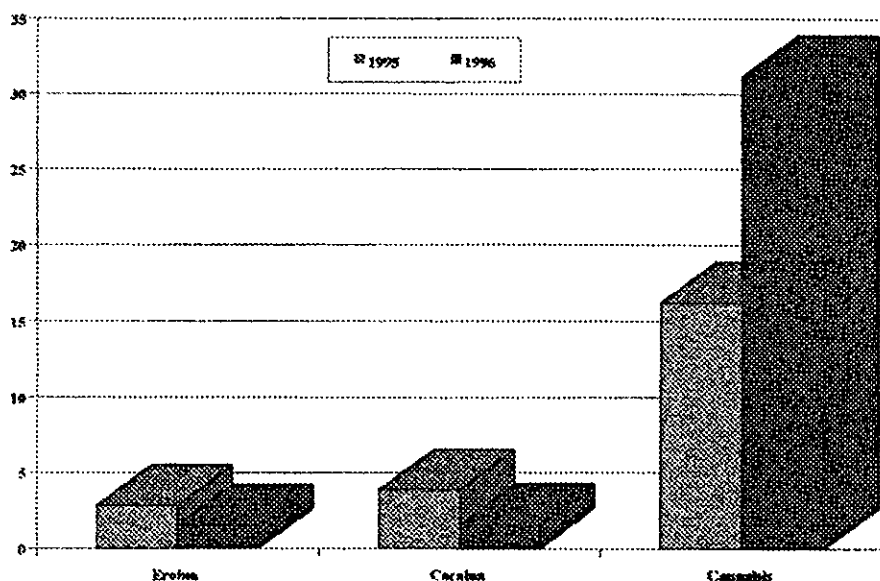
soprattutto attraverso l'utilizzazione di cittadini extracomunitari (tunisini ed albanesi), i quali risultano essere sprovvisti di documenti di identità.

Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA D.F.C.I.D.				DECESSI
	Eroina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	2,812	3,967	16,227	459	341	225	3	569	22
1996	1,515	1,566	31,171	400	320	227	3	550	17

D) ARR = ARRESTO LIB = LIBERTA' IRR = IRREPERIBILITA' TOT = TOTALE
(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Nel mese di maggio 1996, a Bolzano, nell'ambito dell'operazione denominata "Rocky", è stata disarticolata una compagine criminosa dedita al traffico di sostanze stupefacenti.

Estorsione	1995	1996	Δ%
Personae denunciate	27	15	-44,44
Personae arrestate	15	11	-26,67

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Sul territorio non appaiono diffuse attività illegali tipiche della criminalità organizzata, quali estorsioni, usura e riciclaggio di

denaro.

Non si può, comunque, escludere che i fenomeni in questione possano, in futuro,

Riciclaggio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	10	1	-90
Persone arrestate	0	0	0

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

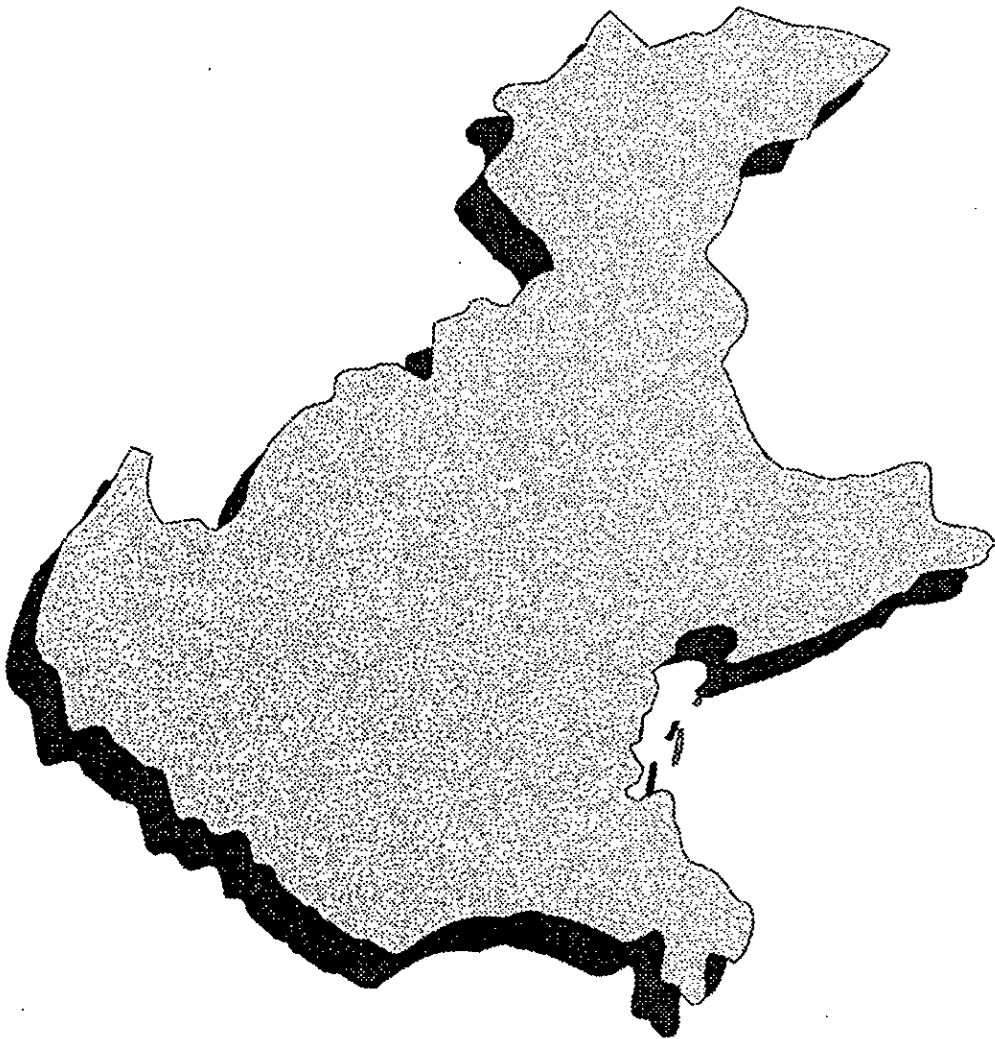
Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

manifestarsi anche in questa regione, in considerazione sia dell'elevato sviluppo turistico-alberghiero ed immobiliare, sia

della contiguità con Austria e Svizzera che potrebbe facilitare il flusso di capitali di illecita provenienza.

VENETO

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
18.363,89 Km ^q	4.380.797	582	239 Ab./Km ^q



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Mafia	Camorra	Ndrangheta	N.S.C.U.	Mafia del Brutto	Straniero

La situazione socio-economica del Veneto è caratterizzata dalla presenza di numerose aziende impegnate nel settore calzaturiero, del mobile, dell'abbigliamento, del vetro d'arte e della lavorazione dei metalli preziosi, nonché da un comparto turistico-alberghiero particolarmente attrezzato.

Le provincie di Venezia e Padova, comprendenti quella parte dell'area geografica comunemente denominata Riviera del Brenta, risultano essere le più esposte all'infiltrazione della malavita organizzata.

Le prime presenze, nella regione, di elementi riconducibili ad associazioni delinquenziali sono state registrate negli anni '70 proprio nelle citate provincie, in concomitanza dell'insediamento per "soggiorno obbligato" di pregiudicati siciliani.

Nello stesso periodo si sono messi in luce soggetti originari del luogo che, in seguito, assumendo un modello associativo tipico delle realtà di stampo mafioso, hanno compiuto un decisivo salto di qualità e dato vita alla nota "banda del Brenta" capeggiata da Felice Maniero.

Quest'ultima organizzazione ha intessuto con i mafiosi colà trapiantati solide intese operative, determinando in tal modo sia l'ascesa del gruppo Maniero (anche in contesti geografici internazionali quali la Colombia), sia lo sviluppo incontrastato nel settore del traffico di stupefacenti della famiglia Fidanzati, divenuta punto di riferimento per la criminalità organizzata siciliana presente nel Veneto.

L'apporto fornito dai noti collaboratori di giustizia siciliani Gaspare Mutolo, Salvatore Anacondia e Salvatore Contorno ha consentito di far luce sull'azione siner-

Associazione mafiosa	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	2	0	-100
Persone arrestate	2	5	150

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

gica instaurata tra l'associazione in esame e il più potente sodalizio criminale denominato cosa nostra.

Le informazioni rese dal collaborante Felice Maniero hanno, altresì, permesso all'Autorità Giudiziaria procedente di emettere circa 300 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di

altrettanti soggetti nonché di definire quali fossero le strutture e le gerarchie nell'ambito della stessa organizzazione mafiosa.

Nel mese di gennaio '96, a Padova sono state tratte in arresto 4 persone attive nel traffico d'armi, tra cui Massimo Troia, "braccio destro" di Felice Maniero.

Successivamente a febbraio ed a maggio, nell'ambito delle operazioni "Sole" ed "Acropoli", sono stati eseguiti numerosi provvedimenti restrittivi a carico di pregiudicati che, già inseriti nella "mala del Brenta", costituitisi in clan erano dediti allo spaccio di ingenti quantitativi di stupefacenti.

L'arresto di numerosi appartenenti alla banda ha determinato una diminuzione delle potenzialità offensive del sodalizio che, comunque non smantellato, ha continuato il proprio disegno criminoso inserendo nuove leve nel sistema per la gestione dei traffici e dei conseguenti elevati introiti.

Allarmante segnale di tale tipologia criminosa risulta essere il notevole e persistente spaccio di droga nei locali notturni ed i consistenti arrivi di stupefacenti, destinati solo in parte al "mercato" veneto.

Associazione per delinquere	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	342	228	-33,33
Persone arrestate	48	33	-31,25

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Anche se l'apporto fornito dai collaboratori di giustizia ha consentito di far luce su una lunga serie di delitti di minor

rilevato è stata sicuramente la loro collaborazione per quanto concerne gli investimenti finanziari costituenti il frutto delle loro attività criminali.

Il ridimensionamento delle compagini delinquenti più pericolose che, in passato, detenevano il monopolio dei traffici di stupefacenti ed armi nonché il riciclaggio di denaro (verosimilmente anche nella vicina Slovenia), ha determinato l'ascesa di associazioni malavitose di minor spessore e non in grado di controllare in modo organico ed articolato i settori dell'illecito.

Questo mutamento ha generato, di conseguenza, un rilevante aumento di rapine ad istituti di credito, furgoni porta-valori, gioiellerie ed orafi nonché tipologie

delittuose connesse al fenomeno degli stupefacenti, all'**usura**, al **riciclaggio di**

Rapina	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	229	165	-27,95
Persone arrestate	228	224	-1,75

(Fonte: C.I.D. Ministero Interno)

(Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

denaro sporco ed allo **sfruttamento della prostituzione**.

In tale contesto, soprattutto nelle province di Vicenza e Verona, agi-

scono elementi di spicco collegati alla 'ndrangheta ed alla camorra accanto ai quali si collocano famiglie di nomadi giostrai resesi responsabili, in passato, di **sequestri di persona a scopo estorsivo**.

Verona continua ad essere un importante crocevia per le organizzazioni che provvedono all'**importazione di sostanze stupefacenti** e alla successiva commercializzazione in molte località del Nord Italia.

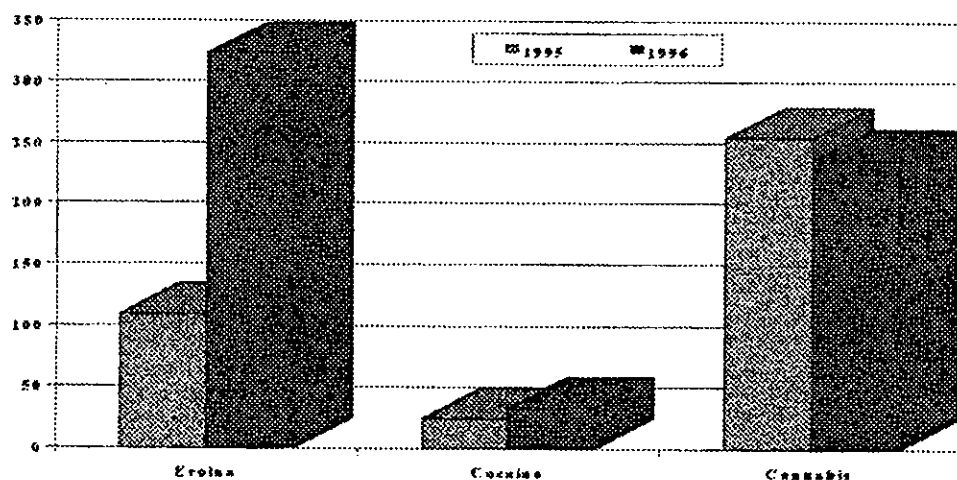
Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG.			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA DE.P.E. (1)				DECESSI
	Eroina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	109,124	23,996	254,969	1.222	1.338	901	15	2.254	93
1996	322,897	32,67	236,89	1.294	1.771	637	54	2.462	98

(1) ARR = ARRESTO LIB = LIBERTA' IRR = IRREPERIBILITA' TOT = TOTALE

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

In particolare, la zona a nord-ovest della città, compresa tra i Comuni di Negrar, Sommacampagna e Sona è controllata da esponenti calabresi tra cui si segnalano Napoli Pasquale, detto “lo Zoppo” di Gioia Tauro (RC), pluripregiudicato legato alla cosca degli Albanese, e Spagnolo Salvatore di Reggio Calabria, già indagato nel 1991 a seguito di un **tentativo di sequestro** ai danni dell’industriale Veronesi.

La criminalità tenta di inserirsi nella realtà economica veronese attraverso il reinvestimento ed il **riciclaggio di denaro** nei settori economici di maggiore rilevanza, tra i quali il più a rischio risulta essere il mercato ortofrutticolo.

L’attività info-investigativa esperita al riguardo ha suggerito l’ipotesi secondo cui

Riciclaggio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	27	18	-33,33
Persone arrestate	4	4	0

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

alcuni operatori economici di origine calabrese eserciterebbero transazioni commerciali di prodotti ortofrutticoli verso la Francia, allo

scopo, anche, di occultare, fra l’altro, **operazioni di riciclaggio**.

Appare, inoltre, non priva di fondamento l’ipotesi che il Casinò Municipale di Venezia venga utilizzato dalle organizzazioni criminali venete per **riciclare proventi illeciti**. In tale contesto operano anche numerosi soggetti che prestano somme di denaro ad interessi usurari pretendendo in cambio, assegni bancari anche “in bianco”.

Non è peraltro da sottovalutare la posizione assunta, in tempi recenti, da gruppi delinquenziali composti da cittadini extracomunitari, in particolare slavi, albanesi e nord-africani, coinvolti in realtà criminoso gravitanti attorno all’**immigrazione clandestina**.

Tale emergenza criminale è stata contrastata dalle Forze dell’Ordine, attraverso un’intensa attività di intelligence sfociata in numerose operazioni.

Al riguardo, nel mese di febbraio ’96, a Venezia, nell’ambito dell’operazione denominata “Caronte” è stato deferito all’Autorità Giudiziaria un sodalizio

criminoso composto da cittadini albanesi dediti al **favoreggiamento dell'immigrazione clandestina** di connazionali.

Il 15 giugno successivo, a Portogruaro (VE), sono stati arrestati 5 albanesi per **associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina**, al **favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione** di giovani della stessa etnia.

Omicidio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	23	10	-56,52
Persone arrestate	10	16	60

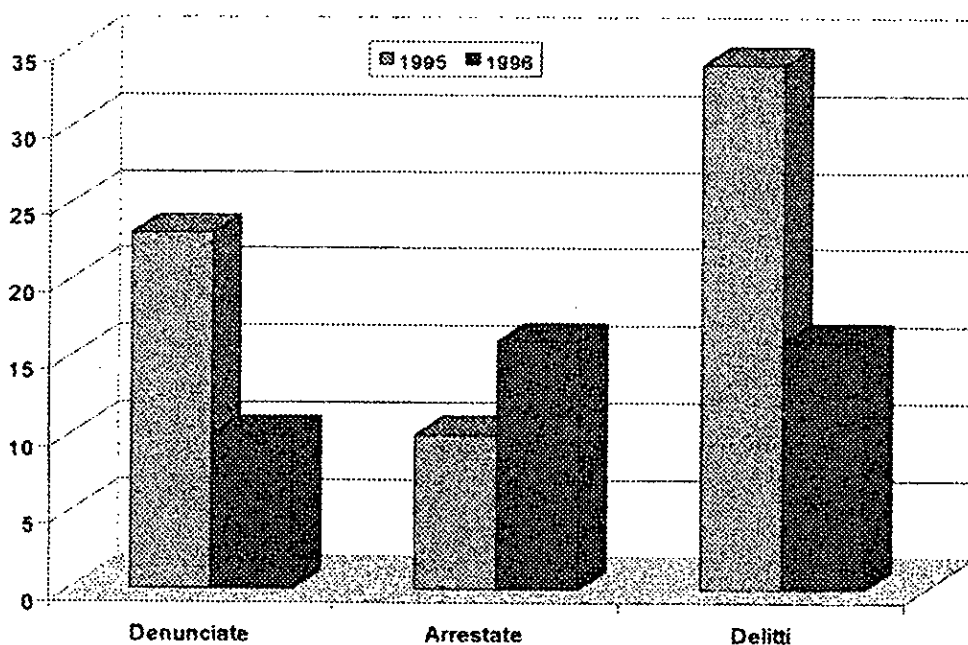
(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

In linea generale, tale fenomeno delinquenziale è di difficile controllo e sfocia spesso in forme di cruda violenza. Nell'ambiente

maturano, infatti, molti **omicidi per regolamenti di conti** correlati al controllo della prostituzione e, da qualche tempo, del **traffico e spaccio di stupefacenti**.

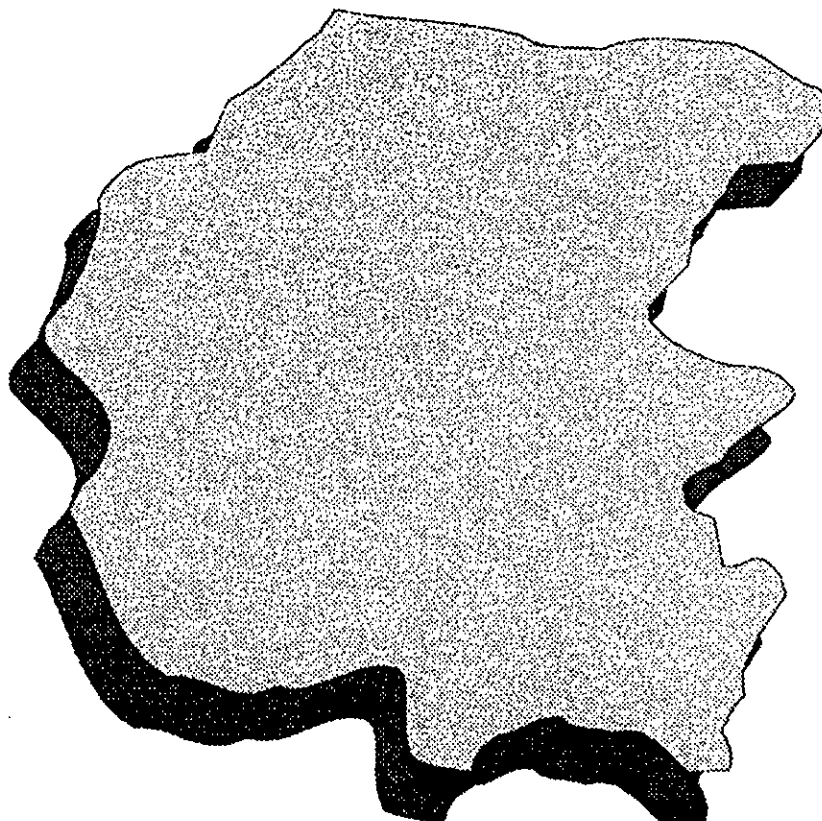
Grafico degli omicidi



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

FRIULI VENEZIA GIULIA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
7.845,13 Km ^q	1.197.666	219	153 Ab./Km ^q



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Mafia	Camorra	Pizzinogheta	N.S.C.U.	Altre	Straniero

Per la sua posizione geografica, la regione può suddividersi in due zone distinte: a nord-ovest il Friuli ed a sud-est la Venezia Giulia.

Sotto il profilo criminale, si può mantenere tale distinzione considerando che il Friuli subisce, da sempre, l'influenza del limitrofo Veneto, mentre la Venezia Giulia risente della vicinanza dei Paesi dell'Est.

L'attività info-investigativa espletata nel contesto economico regionale non ha evidenziato sostanziali elementi di riscontro riferibili ad eventuali sodalizi criminali di stampo mafioso, significando comunque che il pericolo di infiltrazione del crimine organizzato nel settore turistico-alberghiero - dovuto all'alto livello socio-economico raggiunto in particolare nelle località costiere di Grado e Lignano, nonché in quelle montane di Tarvisio e Piancavallo - rimane particolarmente elevato.

In questo contesto si può inquadrare la presenza del latitante Francesco Vasile Cozzo di Porto Empedocle (AG), notoriamente legato alla cosca Grassonelli e tratto in arresto nel mese d'aprile '96 a Tarvisio (UD).

La realtà criminale del Friuli è caratterizzata dall'insediamento di un organismo delinquenziale composto da pregiudicati "nomadi-giostrai", collegati con gruppi della stessa etnia operanti nel Veneto.

Associazione per delinquere	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	211	195	-7,58
Persone arrestate	22	7	-68,18

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

A tal proposito, nel mese di febbraio '96, ad Udine, sono state trattate in arresto 7 persone, appartenenti a famiglie

di nomadi-giostrai e dedite al traffico di stupefacenti.

La Venezia Giulia ha, da sempre, rappresentato un'area particolarmente sensibile per i traffici illegali tra la malavita organizzata nazionale ed i Paesi dell'Est europeo; tale attività è andata aumentando soprattutto in seguito alla crisi economico-politica che ha colpito l'ex Unione Sovietica ed alla guerra nell'ex Jugoslavia.

Da precisi riscontri operativi emerge che il circondario di Trieste, caratterizzato dalla presenza di un confine di difficile controllo, costituisce luogo privilegiato per il flusso di autovetture oggetto di furto in Italia e destinate al mercato orientale.

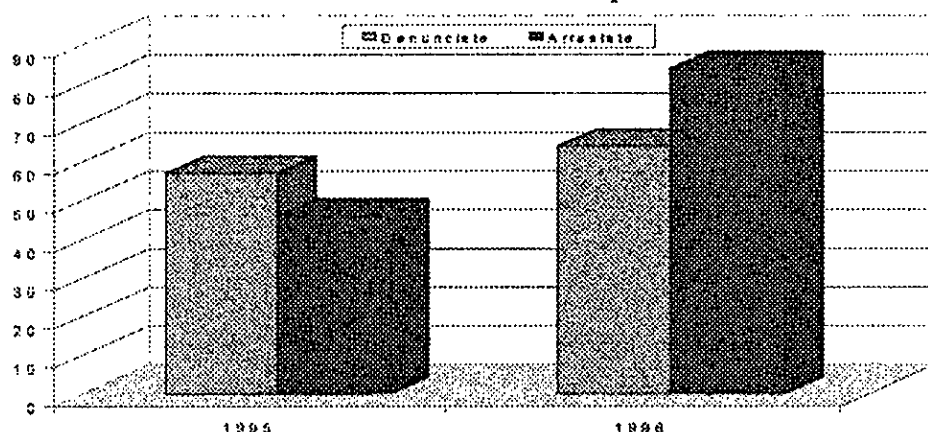
Rapina	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	57	64	12,28
Persone arrestate	46	84	82,61

(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Inoltre, è da precisare che è stato registrato un sensibile aumento delle rapine e dei reati di traffico d'armi ed esplosivi.

Grafico delle rapine



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

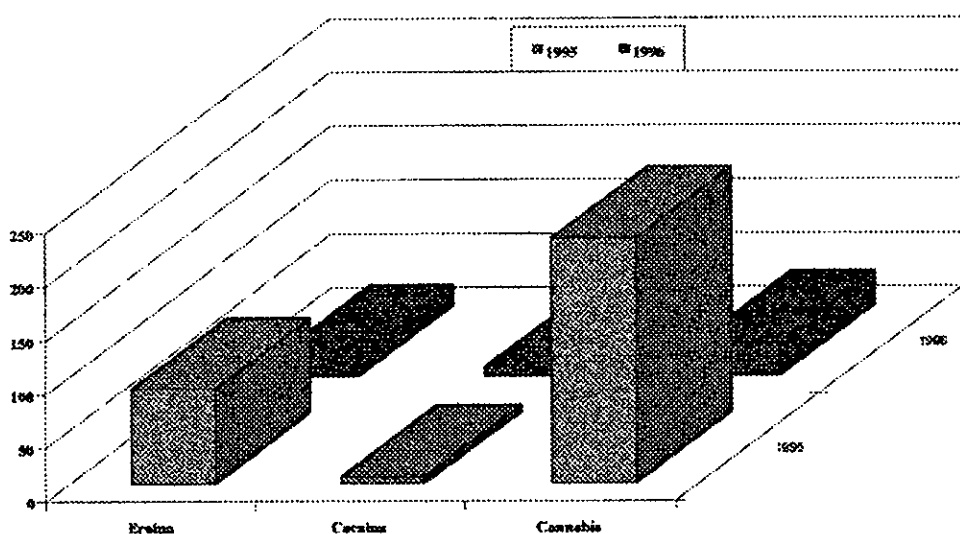
Per quanto attiene al traffico delle sostanze stupefacenti, i numerosi sequestri effettuati nell'ambito del porto di Trieste inducono ad avvalorare l'ipotesi secondo cui questo reato avviene preferibilmente (ma non in via esclusiva) per mare.

Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG.			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA D.P.G. I.				DECESSI
	Eroina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	88,34	6,229	227,769	416	268	428	4	700	21
1996	18,862	9,055	30,939	385	228	367	5	600	17

1) ARR. = ARRESTO LIB. = LIBERTA' IRR. = IRREPERIBILITA' TOT. = TOTALE

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

L'analisi delle fenomenologie delinquenziali correlate al **traffico delle armi e della droga** porta alla presunzione che sia in atto una tendenza alla cooperazione tra criminalità comune ed altri elementi gravitanti in organizzazioni di stampo mafioso, operanti in altre zone del Paese e nella contigua Repubblica di Slovenia. Risulta altresì che i menzionati settori dell'illecito sono gestiti da soggetti malavitosi di estrazione siciliana, calabrese e pugliese residenti nel Friuli Venezia Giulia, i quali sono soliti servirsi di cittadini extracomunitari originari della Turchia e dei Paesi dell'ex Jugoslavia quali corrieri e spacciatori.

Per il particolare sviluppo topografico dei confini di Stato, il territorio regionale è interessato anche dal transito di ingenti quantitativi di **sostanze stupefacenti** provenienti dai luoghi di produzione (Turchia) e destinati al mercato nazionale ed europeo.